

IL CASO CLINICO DELLA SETTIMANA

Intervistiamo il noto pediatra specializzato in calcistica applicata Artemisio Burlamacco, già consulente del Pachino FC in numerosi casi spinosi risolti brillantemente

- Dott Burlamacco, come mai a suo parere il cocchino principe è entrato in questo vortice di prestazioni deludenti durante questo avvio di campionato?

- *Vede mio caro, come in età infantile, anche in un periodo delicato come quello pachiniano, il cocchino principe va incontro a diverse modificazioni corporee e mentali. Si accorge che gradatamente il suo fisico, benché anagraficamente giovanile, non risponde più in modo ottimale alle sollecitazioni fisiche necessarie ad affrontare il duro campionato UISP; da qui i ritardi negli anticipi, la paura nei contrasti, lo scatto fiacco, l'elevazione millimetriche negli stacchi da terra e così via.*

Diversi organi ed apparati iniziano a presentare problematiche più o meno serie: l'apparato odontostomatologico è uno dei primi ad essere colpito con comparsa improvvisa di carie gravemente destruenti fino alla necessità di estrazione dentaria e quindi ripercussioni sulla qualità della masticazione e della digestione (da cui aerofagia e flatulenza) e dell'alimentazione (ricorso a cibi molli e ricchi di glucidi semplici da cui incremento ponderale soprattutto durante il riposo estivo). Il secondo apparato ad essere colpito è l'apparato pilifero ed il cuoio capelluto che vede la sua massima espressione nell' alopecia pachinae che colpisce il capo di diversi elementi della squadra in questione e della tricotillomania burbichea (sottotipo peculiare in cui il soggetto si estirpa volontariamente e senza motivo ad uno ad uno i peli del petto e dei polpacci). Ricordiamo anche il sempre presente, seppur più tardivo, coinvolgimento dell'apparato genitale che, dopo un iniziale ipertrofia peniena che avviene esclusivamente su base emulativa e quindi sine materia, va incontro inevitabilmente ad una successiva ipotrofia flaccida duratura e irreversibile (già nota come sindrome del pene pavone o maranae penis syndrome).

Nel caso in questione poi, oltre alle succitate problematiche, se ne aggiunge una imprevedibile e fortunatamente non sempre presente e cioè l'arrivo di un nuovo cocchino in famiglia: già lo scorso anno avevo messo in guardia i due Mister dei pericoli connessi all'innesto in squadra di un secondo cocchino. Nell'occasione però i benefici superarono i lati negativi probabilmente perchè quello introdotto era più vecchio ed era stato adottato (lo chiameremo cocchellaastro per distinguerlo dalle altre categorie di cocchini) e quindi il cocchino principe non ne ha risentito in maniera importante, trovandone anzi uno spunto per fare sempre e comunque meglio del cocchellaastro in virtù delle sue superiori doti tecniche e fisiche. Ma quest'anno la frittata è ormai fatta: pensando ai benefici dello scorso anno e al "se tanto mi dà tanto", i mister dopo l'inevitabile dipartita del cocchellaastro senescente, hanno pensato bene di introdurre in squadra uno nuovo, più giovane e addirittura dello stesso sangue grazie ai prodigi della manipolazione genetica. Ed ecco che in soli tre mesi estivi è stato preparato un nuovo cocchino di 16 anni per la squadra (il limite più basso per poterlo far giocare in UISP). Ma io dico: tutti i genitori sanno che l'arrivo in famiglia di un 2° figlio comporta inevitabilmente grosse ripercussioni sulla psiche del primogenito e talvolta sull'incolumità fisica del secondo. Ed ecco infatti che nel caso specifico abbiamo un cocchino principe più scontroso, mai sorridente, che guarda torvo la squadra ed in special modo il fratello, che non applica più la diagonale, che la passa storta anche ai mister, che cerca l'attenzione continuamente accusando dolori improbabili di chiara origine somatiforme (cefalee, febbri di nnd, gonartralgie). Il richiamare dell'attenzione su di sé è

paradigmatico: ad esempio non è infrequente che il cocchino principe decida di arrivare alla partita all'ultimo minuto o a partita iniziata, magari dopo solleciti telefonici ripetuti, proprio per farsi notare dai due Mister. Sono tutti segni che non possiamo non notare e su cui bisogna riflettere attentamente, per il bene in primis della squadra e poi del cocchino infante appena arrivato. Non dimentichiamo che seppur raramente il cocchino principe può giungere a veri e propri atti di violenza fisica nei confronti del fratello che in pochi ed isolati casi può anche essere oggetto di calci, gomitate e vecchine date "fortuitamente" dal cocchino principe nel corso di mischie in area.

Per cui l'unica cura è quella drastica che prevede l'allontanamento definitivo di uno dei due cocchini. Se dovesse rimanere il principe, potrebbe giovare trovare ed introdurre in squadra un nuovo cocchellastro, magari anche scarso tecnicamente e veccheggianti per ottenere nuovamente prestazioni a certi livelli dal principe sicuro di poter vincere il "duello". Io però, dall'alto della mia esperienza, suggerisco che forse è meglio insistere sulla nuova via, investendo tempo e denaro sul cocchino infante che è ancora molto plasmabile calcisticamente parlando e caratterialmente appare più mite e aperto e, dato non trascurabile, sicuramente in prospettiva più longevo del fratello.